

→ **Bandiere** Vessillo No Tav issato sul monumento ai caduti, l'equivoco: ammainato il tricolore

→ **L'appello** 150 docenti scrivono a Napolitano: è un'opera sconsigliata sul piano scientifico

Val di Susa, No Tav bloccano l'uscita di camion e operai



Foto di Di Marco/Ansa

La bandiera No Tav issata dai manifestanti sul monumento dei caduti del mare in Piazza D'Armi a Susa

Un'altra giornata di tensione in Val di Susa. Pd: «Dissenso legittimo ma non si impedisce ciò che è stato democraticamente deciso». Ghiglia (Pdl): «Bisogna far assaggiare un po' di galera a Perino».

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Una guerra di simboli e bandiere, una linea di confine molto labile fra manifestazione del dissenso, azioni violente, criminalizzazione, uso sproporzionato della forza. È la Val di Susa in questo fine luglio. C'è una netta richiesta di dissociazione dalle azioni violente, «la nostra linea è dare tutto lo spazio legittimo al dissenso ma

bloccando sul nascere qualsiasi azione che voglia impedire la regolare applicazione delle scelte democratiche», dichiarano per il Pd Emanuele Fiano e Stefano Esposito, a cui rispondono i «Notav» che «bisogna ascoltare la popolazione». E c'è l'insistenza sulla decisione democraticamente presa di far da grande opera infrastrutturale a cui dagli esponenti del movimento viene la replica: «C'è il silenzio della politica sul merito di un'opera che sarà enorme solo nel debito» (Vanni Calissi, Notav Valsugone).

Comincia per tempo a mattina - attorno alle 6 e trenta - la contestazione all'Italcoge, una delle ditte impegnate nei lavori di preparazione del cantiere per l'Alta velocità o, come sostengono i comitati notav, di «infinite opere di recinzione». Il

gruppo di contestatori, fra i quali c'è anche Alberto Perino, leader del movimento di Chiomonte, ostacola l'uscita dei camion, l'impresa chiama i carabinieri e c'è una trattativa alla fine della quale i contestatori si spostano fuori dai cancelli ma, denuncia ancora Italcoge, «dai mezzi vengono rimossi i tappi dei serbatoi di carburante, gli operai sono stati insultati». I mezzi Italcoge, sia pure con un ritardo di due ore, partono e la scena si sposta a Susa, dove è già in programma un volantinaggio. Megafoni, volantini e una bandiera con il simbolo del divieto sul muso di un treno ad alta velocità che viene issata sul pennone del monumento ai caduti della Marina. Subito un'agenzia batte «ammalnata bandiera italiana». Controreplica movimentista: «Abbiamo aggiunto, non

IL CASO

«Governo affossa rilancio siti olimpici» Il Piemonte protesta

La decisione del Governo di rinviare la discussione sulla mozione per liberare 40 milioni di euro destinati ai siti olimpici del 2006 «risparmiati» dalla gestione dell'Agenzia Torino 2006, ha suscitato le proteste dei parlamentari piemontesi promotori della mozione. «Il Governo ci dica se vuole affossare definitivamente il rilancio dei siti olimpici o se, invece, punta a sfruttare l'enorme patrimonio di Torino 2006 sbloccando subito le risorse, inutilizzate, attualmente bloccate», ha detto Stefano Esposito, deputato del Pd e tra i più forti sostenitori della mozione. Esposito si appella quindi al presidente del Piemonte, Roberto Cota, perché intervenga, «in modo fermo e risoluto per impedire che il ministro Tremonti penalizzi ancora una volta il Piemonte» e anche al sottosegretario Gianni Letta «che in questi mesi è stato l'unico a prestare attenzione a questa battaglia che vede tutte le forze politiche impegnate».

tolto, la nostra bandiera e organizzeremo anche una manifestazione con marinai valsusini». Effettivamente le fotografie mostrano le due bandiere insieme, come nella strada principale di Chiomonte dove il tricolore si alterna al simbolo valligiano. Ma tanto basta, Agostino Ghiglia, vicecoordinatore del Pdl in Piemonte invoca la galera: «La vocazione al martirio politico di Alberto Perino va assecondata facendo fare loro un po' di galera», Perino - che è un esponente conosciuto da tutti - si accompagna, secondo l'esponente Pdl, «con anarchici ed estremisti», e Osvaldo Napoli, deputato Pdl della Val di Susa, ricorda l'incendio di un mezzo Italcoge avvenuto il 25 notte, solo che i Notav hanno respinto in modo molto netto ogni responsabilità sull'atto di vandalismo. L'inter-